

Sequestrato dal magistrato e affidato alla LAV il cagnolino furiosamente picchiato dal proprietario pochi giorni addietro in un vivaio di Colognola ai Colli (VR)

Il giudice Francesco Rombaldoni, su istanza della LAV veronese, ha posto sotto sequestro il povero cagnolino cui il proprietario con una spranga di ferro, nei giorni scorsi, aveva procurato trauma cranico, sfondamento dell'orbita oculare, ferite e contusioni in tutto il corpo. Causa di tanta efferatezza, l'abbaiare del cane rinchiuso in un recinto pieno di escrementi e con poca acqua putrida a disposizione.

Raccapricciante la scena presentatasi agli occhi della signora Silva Soave che gestisce il recupero dei cani randagi in convenzione con il Servizio Veterinario Multizonale, chiamata sul luogo del pestaggio dai carabinieri avvisati da alcuni clienti del noto vivaio di Colognola ai Colli. *“Un piccolo cane maschio nero giaceva in un lago di sangue. L'animale era vistosamente terrorizzato, mostrava un occhio tumefatto, l'osso dell'orbita destra fuoriusciva dalla pelle e alcuni suoi denti rotti giacevano sul pavimento del recinto”*, riferisce la Soave.

Da testimonianze, pare non fosse la prima volta che il cane subiva un simile trattamento e ciò è confermato dal veterinario di turno del canile multizonale, dove il cane è stato conferito, che ha riscontrato vecchi traumi sul corpo della povera bestiola.

“Confidiamo che questo gravissimo episodio venga esemplarmente punito” dice Lorenza Zanaboni, Responsabile della sede LAV di Verona che ha presentato in Procura richiesta di sequestro del cane. *“Si tratta di uno dei tanti casi di maltrattamento e violenza sugli animali che quotidianamente vengono segnalati all'associazione da cittadini sensibili, giustamente indignati e fermi nel richiedere l'applicazione della legge e la punizione degli autori di gesti così efferati. Per casi simili la legge 189/04 sul maltrattamento degli animali – conclude la Zanaboni - prevede la reclusione da tre mesi ad un anno o una multa da 3.000 a 15.000 euro.”*

Non appena avvenuta l'auspicata confisca, il cane ora in affido alla LAV, verrà dato in adozione ad una famiglia in grado di assicurargli un'esistenza serena.